

nale della Cuiavia-Pomerania (una zona a forte tensione agricola e di allevamenti), ha posto in rilievo come le Camere di Agricoltura in Polonia siano riuscite a portare in attivo il settore dal 1995 ad oggi. E questo spiega la ragione per cui sia stato scelto il Piceno, una zona ancora fortemente caratterizzato da produzione agricola, e in particolare la Cia ascolana che costituisce un modello da seguire per le Camere polacche.

«Lo sviluppo delle infrastrutture, il miglioramento della struttura agraria, la consulenza nel settore rurale sono i terreni su cui sarà più facile confrontarci e collaborare - ha detto il presidente Teodori. Anche nel campo dell'agricoltura ormai siamo avviati verso una globalizzazione che spinge ad intrecciare con altre realtà scambi tecnici e culturali, finalizzati a modernizzare il lavoro, ad ottenere prodotti di crescente qualità, a promuovere occupazione».

I polacchi sono interessati,

soprattutto, ad avviare uno scambio di esperienze in merito all'amministrazione e all'organizzazione delle aziende agricole, corsi di studio, scambi di scuole agricole tra la Regione Marche e la Regione di Cuiavia-Pomerania, alla luce dell'ingresso della Polonia nella Comunità Europea.

Molteplici le vie da percorrere: potranno essere allestiti seminari sulla funzione e sui metodi di amministrazione ed operatività delle organizzazioni autonome e sindacali, nonché sui supporti che si possono dare alle aziende agrarie, come pure si potranno indire - sia in Polonia che nel Piceno - corsi di studi professionali per la gioventù agraria, per uno sviluppo dello spirito di iniziativa che porti alla fondazione di nuove piccole e medie imprese con una corretta applicazione dei mezzi che la Comunità Europea mette a disposizione.

L'incontro con la delegazione polacca è stato dunque assai produttivo e pone le premesse per una collaborazione

davvero positiva, foriera di interessanti sviluppi nei prossimi anni.

Successivamente la delegazione polacca ha visitato il Centro agro-alimentare interregionale di San Benedetto dove ha incontrato il presidente Piero Ripani e l'amministratore delegato Elio Spinuzzi, poi ha visitato la Copop (Azienda cooperativa di raccolta, trasformazione e surgelazione prodotti ortofruticoli) incontrando il presidente Antonio Lazzarini e il direttore Luigi Falco. Successivamente c'è stata la visita al Cetria (Centro per il trasferimento di tecnologia e ricerca industria agroalimentare linea fredda) e l'incontro con il presidente Francesco Capocasa. Altri incontri, rispettando il nutrito programma della visita, sono stati effettuati dagli ospiti polacchi con i responsabili della Camera di Commercio di Ascoli (il presidente Ennio Gibellieri e il direttore Franco Di Natteo), con Gianfranco Bastiani presidente del Con-

sortio di industrializzazione e Franco Acciarri presidente dell'Eurobic. Prima di lasciare il capoluogo Piceno, gli ospiti polacchi (guidati da Strecker Dembinska, presidente della Provincia di Konin, e da Pawel Kurz, sindaco di Wierzbinek) hanno visitato l'Istituto Tecnico Agrario di Ascoli (Itas) gemellato con quello di Koscielcu, parlando con il presidente Marino Felicioni. Poi hanno incontrato il presidente dell'Amministrazione provinciale Pietro Colonnella, il sindaco di Ascoli, Piero Celani, e quello di Fermo, Ettore Fedeli.

La visita della delegazione polacca ad Ascoli si è conclusa con una cena di lavoro al Circolo Cittadino con la Cia guidata da Dante Bartolomei che è anche consigliere regionale, nonché presidente del gruppo di lavoro per i rapporti con la Polonia. E' stato lui insomma, l'artefice principale di questa interessante e utile iniziativa, avviando contatti con gli amministratori polacchi fin dallo scorso mese di dicembre.

*A fianco: con l'assistenza di una simpaticissima interprete, il presidente Dante Teodori, illustra le finalità della CIA e si dichiara entusiasta di avviare proficui rapporti di collaborazione con la Polonia ■ Sotto: il convivio al Circolo Cittadino che ha concluso l'incontro ascolano*

